

Sanità, il personale: «Troppo spremuti»

// pag. 37



Oggi picchetto all'ospedale

Corriere Romagna
30 giugno 2022

IL CASO

Sanità in agitazione: oggi picchetto Fials La Uil si rivolge a tutti i consigli comunali

La pandemia ha stremato gli operatori e oggi il contagio in ripresa aggrava i carichi di lavoro

IMOLA

GIULIA BARELLI

Lo stato di salute del servizio sanitario imolese è sempre più al centro del dibattito. Le aggressioni in corsia da un lato, e dall'altro il tema sollevato dalla stessa direzione sanitaria nel report settimanale: il carico ospedaliero in aumento causa Covid e anche una diffusione sempre più frequente del virus fra gli operatori sanitari stessi che mette in crisi turnazione e presenze. Criticità che si assommano da tempo, tanto che oggi, alle 14, si terrà nel piazzale dell'ospedale Santa Maria della Scaletta di Imola un presidio in concomitanza dell'assemblea sindacale della Fials rivolta a tutti gli operatori del comparto per discutere delle condizioni di lavoro insostenibili e delle conseguenze sulla qualità del servizio. Nel frattempo, la Uil Emilia-Romagna ha lanciato la "vertenza sanità" e lunedì scorso la sezione Uil - Uilfpl di Imola e del circondario ha inviato ai consigli comunali una proposta di ordine del giorno. Per

parte sua la Lega rilancia chiedendo una riforma dell'intero servizio, per cui il consigliere regionale Daniele Marchetti ha già presentato un progetto di legge in Regione.

L'assemblea della Fials

Si concentrerà sui principali problemi affrontati dal personale, che creano «le condizioni di disagio in cui sono costretti a lavorare con una conseguente ricaduta sulla qualità dell'assistenza». Le richieste discusse in assemblea, firmata dal segretario della Fials Imola Stefano De Pandis, sono precise e mirano a delle garanzie: «Chiediamo assunzioni di infermieri, Oss, tecnici di radiologia e di laboratorio, ostetriche e amministrativi nonché la stabilizzazione del personale precario. Vogliamo lo sblocco delle mobilità e dei cambi compensativi per dire no al sequestro degli operatori». Sul tavolo anche i ritmi per garantire un equilibrio tra tempi di vita e di lavoro: «Stop ai doppi turni, ai riposi saltati e alle ferie richiamabi-

li». Infine, la sicurezza, considerati anche i recenti disordini, risulta centrale: «Vogliamo l'implemento della presenza di una guardia giurata nel pronto soccorso, le telecamere in portineria e la messa in sicurezza del relativo gabbiotto con vetri antisfondamento». Insomma, la richiesta è di «condizioni adeguate a erogare un'assistenza di qualità».

La Uil

Sono molti i punti di contatto con le richieste che la Uil ha inserito nella proposta di ordine del giorno, denunciando «difficoltà crescenti e un sempre più diffuso malessere del personale che, dopo due anni in pandemia, si trova

ancora a lavorare in condizioni critiche, in carenza di organico: su questo occorre che la politica e le istituzioni locali ci siano», afferma il segretario di Imola Giuseppe Rago. La richiesta fondamentale rivolta alla Regione è che «la sanità regionale resti pubblica». Per questo si invitano – la Regione a presentare un piano complessivo sui futuri assetti e a dotare le Ausl di risorse sufficienti, e il Consiglio dei ministri a coprire le restanti quote di spese sostenute entro il 2022». Nel documento si fa presente, infatti, che «finora solo una parte delle spese straordinarie sostenute dalla Regione per il Covid sono state coperte dal Governo e che sempre la Regione ha coperto il disavanzo del 2021». La prospettiva di quello del 2022 potrebbe essere pure peggiore, «col rischio di contrarre le prestazioni sanitarie. Una chiu-

sura del bilancio in perdita, poi, porterebbe al blocco delle assunzioni e di investimenti, con un ritorno all'organico del 2019 inadeguato». Senza dimenticare che «il Pnrr prevede la costruzione di nuove strutture e l'ammodernamento di quelle esistenti ma non finanzia la spesa corrente necessaria a garantire il potenziamento delle dotazioni territoriali».

La Lega

A livello politico anche la Lega pone critiche radicali: «Lo stato di sofferenza in cui si trova a Imola, dove i casi di Covid continuano a crescere, non stupisce nessuno. Tutta la sanità regionale sta vivendo un momento di forte criticità, oltre la pandemia – afferma il consigliere regionale Daniele Marchetti, che considera – urgente una riforma rapida dell'intero servizio». Per questo ha presenta-

to «un progetto di legge per porre fine alle chiusure o alle sospensioni delle liste d'attesa, con un sistema premiante per le aziende. Con la nostra proposta sarà vietato rimandare a casa l'assistito: la presa in carico dovrà sempre essere garantita». Per sostenere quest'architettura non è necessario «spendere meno bensì meglio. Proponiamo di efficientare il servizio accorpando le funzioni tecnico-amministrative per investire in servizi alla persona rispetto ai costi di gestione. Le risorse verranno anche da un ripensamento delle politiche degli acquisti, con gare a livello interregionale tra i fornitori», conclude Marchetti.



Un recente picchetto sindacale davanti all'ospedale Santa Maria della Scaletta di Imola FOTO MMPH